

il rappresentante del Governo, nel fornire la risposta (seduta del 7 maggio 2003 avanti la VII Commissione), assicurava l'interrogante in ordine al fatto che, anche a seguito di quanto esposto nel detto atto di sindacato ispettivo, la soprintendenza regionale aveva ritenuto opportuno disporre un sopralluogo conoscitivo presso l'area in questione;

con nota di attuazione annunciata il 22 settembre 2003, il ministero per i beni e le attività culturali dava conto del sopralluogo disposto dalla soprintendenza regionale (effettuato il 27 maggio 2003) e che riguardava l'intera area dismessa dell'opificio ex-Unicem (con particolare riferimento alla zona del *clincker*, compresa in una superficie di circa 900 mq). Da detta nota risultava, altresì, che la Soprintendenza regionale giudicava meritevoli di tutela i corpi di fabbrica richiamati e ciò per la particolarità della tecnica costruttiva e dell'impostazione planoaltimetrica. Venivano considerati, infine, parimenti meritevoli di tutela l'area con fitta vegetazione a carattere semiboschivo presente all'interno del più vasto compendio « ex-Unicem »;

la nota della soprintendenza regionale concludeva indicando l'avvio del procedimento da parte del ministero, con la partecipazione dei soggetti interessati, per la possibile dichiarazione dell'interesse delle porzioni sopra indicate;

risulta all'interrogante che sia stata successivamente disposta un ulteriore sopralluogo presso l'area che qui interessa;

il sopralluogo in questione è stato svolto il 7 ottobre 2003 e quindi a distanza di pochi mesi dal precedente e risulta all'interrogante che sia stata resa dettagliata relazione al ministero —:

per quale motivo sia stato affidato un ulteriore incarico per l'effettuazione di un sopralluogo presso l'opificio ex-Unicem, atteso che con riferimento al medesimo sito la soprintendenza regionale aveva già posto in essere, pochi mesi prima un sopralluogo analogo, senza che nelle more sia intervenuto alcun fatto nuovo;

quali siano gli esiti del nuovo sopralluogo. (5-02502)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

ANNUNZIATA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo del 5 ottobre 2000, n. 298 (Delega contenuta nell'articolo 1 della legge 78/2000) ha previsto, tra l'altro, l'istituzione del ruolo tecnico logistico dell'Arma dei Carabinieri ed il relativo transito di 149 unità ufficiali, delle varie specialità appartenenti alle Forze Armate;

con decreto ministeriale del 7 novembre 2001 è stato bandito (un concorso) o meglio una procedura selettiva per soli titoli, riservata agli ufficiali in SPE delle Forze Armate;

lo scopo del decreto legislativo, ed il relativo decreto ministeriale (come si evince dalla relazione tecnica illustrativa dello stesso decreto legislativo alla legge), intendeva disciplinare il transito (al pari delle altre forze di polizia; GdF e PS) di ufficiali innanzitutto con elevatissima cultura (laureati), e che rispondessero altresì ai previsti requisiti militari, fisici, tecnico-professionali al pari degli altri ufficiali in SPE, già appartenenti all'Arma dei Carabinieri —:

se corrisponda al vero che:

a) se, pur non costituendo il citato decreto ministeriale del 7 novembre 2001 (bando) *lex specialis*, non siano stati osservati dalla commissione e dall'amministrazione difesa i disposti normativi sopra indicati che prescrivono il possesso della laurea per l'accesso e per il transito nel Ruolo Tecnico-Logistico;

b) se non sia stato verificato il requisito dell'altezza minima di 1,70 metri prevista dai decreti del Presidente del

Consiglio dei ministri 411/1987 e 112/2000, per divenire ufficiale dell'Arma dei Carabinieri;

c) se il titolo preferenziale « dell'aver prestato servizio nell'Arma dei Carabinieri per almeno 3 anni » abbia costituito il criterio determinante per l'attribuzione del punteggio finale e quindi dell'individuazione dei vincitori;

se ritenga di disporre l'immediato rientro nei ranghi dell'Esercito degli ufficiali non risultati vincitori, atteso che il relativo procedimento amministrativo di notifica si è concluso già da tempo;

se ritenga necessario o almeno opportuno procedere in tempi brevi all'emanazione di un nuovo bando di concorso per il transito di Ufficiali delle Forze Armate, nel numero di posti tuttora disponibili fino al limite delle 149 unità (articolo 26 del decreto legislativo 298/2000) che, ovviamente, tenga conto:

a) dei requisiti relativi al possesso del diploma di laurea per tutti gli Ufficiali concorrenti al transito nel Ruolo Tecnico-Logistico dell'Arma dei Carabinieri (di ogni comparto e specialità);

b) del requisito dell'altezza minima di 1,70 metri prescritto per gli Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri e in cui il titolo relativo alla permanenza per almeno tre anni nell'Arma dei Carabinieri sia considerato effettivamente « titolo preferenziale » da utilizzare a parità degli altri punteggi e non criterio determinato dalla selezione. (4-07791)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

PISTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il processo di dismissione degli immobili degli enti previdenziali pubblici,

cosiddetto di « cartolarizzazione », ha interessato un numero elevatissimo di edifici residenziali e non;

la dismissione di tale patrimonio immobiliare rientra nelle operazioni utili a far cassa, al fine di risanare il deficit di bilancio dello Stato;

a parere dell'interrogante, da tale processo di dismissione, si sono finora ottenuti tre risultati: un significativo affare per i grandi gruppi finanziari, un diffuso malessere fra la maggior parte degli inquilini, soprattutto quelli più « deboli », e un bilancio statale ancora profondamente in rosso, come emerge chiaramente da un'inchiesta pubblicata sul settimanale *L'Espresso* del 16 ottobre 2003 —:

se non ritenga opportuno far conoscere l'elenco dei singoli palazzi non residenziali venduti e il loro prezzo di acquisto, come più volte richiesto in altri e analoghi atti di sindacato ispettivo, nonché come, a chi e a quale prezzo siano state aggiudicate le aste, « il cui scopo era quello di vendere gli immobili non abitativi rimasti invenduti in prima battuta, successivamente accorpati in grandi gruppi », come recita l'articolo pubblicato su *L'Espresso* e come evidenziato dall'interrogante in altri atti parlamentari e addirittura formalizzato in una specifica proposta di legge, in parte già recepita dal decreto-legge n. 269 del 2003, a tutt'oggi in discussione presso il Senato della Repubblica. (5-02497)

BENVENUTO, GRANDI, CENNAMO, NANNICINI e TOLOTTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da notizie diffuse da organi di stampa risulta che circa 3 miliardi di euro, pari al 10/15 per cento dei capitali rimpatriati dalla Svizzera con il primo « scudo fiscale », sarebbero rientrati nelle banche della Confederazione elvetica dopo la regolarizzazione in Italia;